



CONVENZIONE

PER

il trasferimento di un contributo non superiore a **euro 23.800,00 (ventitremilaottocento/00)**, a valere sulle risorse di cui al **capitolo di spesa n. 240** “Somma destinata alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse al centenario della fondazione del partito comunista italiano” iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato Generale, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2023 (residui 2022) e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione della **iniziativa «Alle Radici dell'Autonomia il regionalismo italiano tra crisi e innovazione»**,

TRA

La **Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali**, di seguito “Struttura di missione” – con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma, C.F. n. 80188230587, nella persona del dott. Agostino Cianciulli, dirigente amministrativo-contabile della Struttura, da una parte,

E

Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche - di seguito “Dipartimento” - con sede in via Montanari, 9 – CAP 37122, Verona, P. IVA 01541040232, C.F. 93009870234, nella persona di Prof. Stefano Troiano, in qualità di Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, dall'altra parte,

di seguito congiuntamente “**Parti**”,

PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, all'articolo 12, commi 1 e 2, stabilisce che “*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1*”
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e ss.mm.ii. ha stabilito la “*Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e in particolare l'articolo 2 comma 3 stabilisce la possibilità di “*contribuire, con proprie risorse ed entro i limiti delle disponibilità annuali iscritte nel bilancio di previsione, al rimborso parziale delle spese sostenute da soggetti pubblici o privati, che non abbiano finalità di lucro, per la realizzazione di progetti culturali o sociali di alta rilevanza*”;



- il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e ss.mm.ii., reca “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” e in particolare l’articolo 1, comma 405, ha assegnato alla Struttura di missione, in occasione del centenario della fondazione del Partito comunista italiano, le risorse finalizzate alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse alla ricorrenza a valere sui pertinenti capitoli di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il successivo comma 406 dell’articolo 1 della predetta legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha disposto che con decreto del Presidente del Consiglio ovvero dell’Autorità politica delegata, che si avvale della Struttura di missione, sono stabiliti i criteri per l’assegnazione di tali risorse in favore delle istituzioni interessate, nonché di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, definendo altresì l’ammontare massimo dei suddetti contributi;
- il decreto del Ministro per le Politiche giovanili del 19 ottobre 2021, registrato dalla Corte dei conti al n. 2775 in data 15 novembre 2021, attuativo del predetto articolo 1, comma 406, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha attribuito alla Struttura di missione il compito di provvedere – tramite avviso pubblico – all’avvio e all’espletamento delle procedure amministrative e contabili finalizzate alla selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative all’anniversario in parola;
- in data 3 dicembre 2021, prot. SMCGM-0002356, è stato pubblicato l’Avviso pubblico concernente la selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 197, ha approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, ha costituito il nuovo Governo e nominato il dott. Andrea Abodi Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022 ha conferito al Ministro dott. Andrea Abodi l’incarico per lo sport e i giovani;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 ottobre 2022 ha conferito al Pres. Carlo Deodato l’incarico di Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 ha conferito al Ministro senza portafoglio, dott. Andrea Abodi, la delega di funzioni in materia di sport e giovani, nonché in materia di anniversari nazionali;



- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2012, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale”, da ultimo confermata, con modificazioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2022, registrato alla Corte dei conti in data 10 gennaio 2023 al n. 98, ove è ridenominata “Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali”;
- in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera a), del citato decreto 21 dicembre 2022, dispone che “sono mantenuti temporaneamente [...] gli incarichi dirigenziali non generali [...] già attivati nell’ambito della precedente Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2022 ha disposto l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2023 e per il triennio 2023-2025;
- il decreto del Segretario generale 28 dicembre 2022, ammesso a registrazione in data 30 dicembre 2022 al n. 4808, nelle more della nomina del Coordinatore della Struttura di missione, ha conferito al dott. Agostino Cianciulli, dirigente non generale con competenze amministrativo-contabili presso la Struttura di missione, la delega alla gestione - unitamente ai relativi poteri di spesa - delle risorse finanziarie esistenti sui capitoli 185-203-204-208-210-211-212-215-216-240-247-257-267-903-904-916-981-986, iscritti nel C.D.R. 1 – Segretariato generale – del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2022 e per l’esercizio finanziario successivo, salvo revoca espressa;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

CONSIDERATO CHE

- il decreto del Coordinatore pro tempore della Struttura di missione, prot. SMCGM-0001121 del 14 aprile 2022, ha istituito, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 6, comma 2, dell’Avviso pubblico, la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute in merito alle iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano;
- il decreto del Coordinatore pro tempore della Struttura di missione, prot. SMCGM-0002486 del 6 settembre 2022, ha approvato la graduatoria definitiva dei Soggetti pubblici e privati ammessi a contributo e i relativi importi, a valere sulle risorse economiche come definite all’articolo 3 e all’articolo 4, comma 1, dell’Avviso pubblico;

tutto ciò premesso, le Parti, come sopra individuate



CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Oggetto della Convenzione e risorse economiche

1. Le premesse della presente Convenzione formano parte integrante e sostanziale della medesima e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione, per quanto non specificamente dettagliato nel seguente articolato.
2. L'oggetto della presente Convenzione tra la Struttura di missione e il Dipartimento, avuto riguardo alle rispettive competenze e finalità istituzionali, è il trasferimento del **contributo** per un importo non superiore a **euro 23.800,00 (ventitremilaottocento/00)**, a valere sulle risorse di cui al **capitolo di spesa n. 240** "*Somma destinata alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse al centenario della fondazione del partito comunista italiano*" iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato Generale, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2023 (residui 2022) e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione dell'iniziativa «Alle Radici dell'Autonomia il regionalismo italiano tra crisi e innovazione» a cura dell'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche. L'iniziativa ha un **valore complessivo** pari a **euro 50.280,00 (cinquantamiladuecentottanta/00)** e una **percentuale di contribuzione** da parte della Struttura di missione pari al **47,3 %**.
3. La presente Convenzione regola i rapporti fra la Struttura di missione e il Dipartimento per la gestione del contributo finalizzato alla realizzazione della sopracitata iniziativa, come esplicitato nell'**Allegato A**, che forma parte integrante della stessa, contenente:
 - la **relazione illustrativa**, che rappresenta in modo organico e completo i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, le diverse attività/fasi connesse agli obiettivi, i prodotti/risultati attesi;
 - il **cronoprogramma**, che indica i tempi di realizzazione sia complessivi che specifici per ogni singolo obiettivo e relative attività/fasi previste, coerentemente con quanto dichiarato nella relazione illustrativa;
 - il **piano economico**, che individua la quota di contributo riconosciuto dal decreto del Coordinatore della Struttura di missione del 6 settembre 2022 citato in premessa, la quota di autofinanziamento e l'eventuale quota di co-finanziamento da parte di soggetti terzi. In riferimento agli obiettivi e relative attività/fasi dichiarati nella relazione illustrativa e nel cronoprogramma, il piano economico riporta i costi previsionali complessivi e l'indicazione delle singole voci di entrata e di spesa.



ARTICOLO 2

Efficacia e ambito temporale della Convenzione

1. La presente Convenzione acquista efficacia dalla data di avvenuta registrazione presso gli **Organi di controllo competenti**, sino all'avvenuto positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo delle attività svolte e, comunque, **non oltre il 31 gennaio 2025**.
2. Eventuali proroghe potranno essere concordate e sottoscritte digitalmente tra le Parti, con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione, sulla base di apposita motivata richiesta presentata dal Dipartimento almeno 30 giorni prima della data di conclusione dell'iniziativa come desumibile dal cronoprogramma in **Allegato A**.

ARTICOLO 3

Responsabile del Procedimento amministrativo, Responsabile Unico del Procedimento

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per la Struttura di missione, con nota SMCGM-0002355 del 3 dicembre 2021, è stato nominato **Responsabile del Procedimento amministrativo**, l'Ing. Eric Sanna, dirigente non generale con funzioni in materia di anniversari, per il/la Dipartimento è nominato **Responsabile del Procedimento amministrativo** il dott. Claudio Dal Pozzo, funzionario coordinatore dei servizi dipartimentali.
2. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii., il Dipartimento darà comunicazione alla Struttura del nominativo e dei riferimenti del **Responsabile Unico del Procedimento (RUP)**, entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla sottoscrizione della stessa.
3. Le parti si riservano il diritto di sostituire i propri Responsabili dandone tempestiva comunicazione alla controparte secondo le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.
4. Le avvenute comunicazioni e pubblicazioni previste dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, saranno garantite dal Dipartimento da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e dal RUP, di cui ai precedenti commi 1 e 2.

ARTICOLO 4

Finanziamento e copertura finanziaria

1. Il contributo per la realizzazione dell'iniziativa, per un importo non superiore a **euro 23.800,00 (ventitremilaottocento/00)**, sarà erogato secondo le seguenti modalità:



- a) **il 60 %**, a titolo di acconto, pari a euro **14.280,00 (quattordicimiladuecentottanta/00)**, a seguito della conclusione dell'iter di approvazione e registrazione della presente Convenzione, previo positivo riscontro, da parte del Responsabile del procedimento, della relazione preliminare di cui al successivo articolo 5 riguardante l'attività svolta fino al momento della sottoscrizione;
- b) **il 40 %**, fino ad un massimo di euro **9.520,00 (novemilacinquecentoventi/00)**, a seguito del positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo.
2. Il Dipartimento prende atto ed accetta che, a seguito di quanto riportato al precedente articolo 2, comma 1, la Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo di cui al comma 1 del presente articolo solo dall'avvenuta registrazione della presente Convenzione da parte degli Organi di controllo competenti.
 3. Il Dipartimento prende atto e accetta che il contributo verrà erogato esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente Convenzione, pertanto lo stesso non potrà essere utilizzato, in tutto o in parte, per altri scopi.
 4. Il Dipartimento dichiara che per la realizzazione dell'iniziativa in argomento non ha ottenuto e percepito, né tantomeno richiederà, ulteriori finanziamenti di natura pubblica e/o privata, ad eccezione di quelli dichiarati nel piano economico in Allegato A.
 5. La Struttura di missione può **autorizzare eventuali rimodulazioni** finanziarie tra le macrovoci (capitoli) previste nel piano economico in Allegato A, che devono essere preventivamente comunicate e debitamente motivate da parte del Dipartimento con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione. Le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 10% (dieci per cento) della macrovoce (capitolo) di costo con l'importo maggiore tra quelle tra cui viene effettuata la rimodulazione **non sono soggette ad autorizzazione** da parte della Struttura di missione.
 6. Eventuali economie, incluse quelle derivanti da ribassi degli importi posti a base di gara, potranno essere utilizzate, previa autorizzazione della Struttura di missione, per finalità connesse all'oggetto della presente Convenzione. A tal fine il Dipartimento dovrà dare comunicazione tempestiva delle eventuali economie alla Struttura secondo le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.
 7. Il Dipartimento prende atto ed accetta, inoltre, che qualora non fosse più possibile procedere al completamento dell'iniziativa, la quota di contributo ricevuto di cui al precedente comma 1, lettera a) – nel rispetto della percentuale di contribuzione di cui all'articolo 1, comma 2 – decurtato delle somme effettivamente sostenute e debitamente rendicontate ai sensi del successivo articolo 6, dovrà essere restituito alla Struttura di missione mediante accredito sul **conto infruttifero**



n. 22330 intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

8. Il Dipartimento dichiara che il conto presso il quale effettuare l'erogazione del contributo di cui trattasi è il **Conto di Tesoreria** Banco BPM SPA - Tesoreria Enti di Verona, Piazza Nogara, 37121 Verona, IBAN: IT06N0503411750000000011073.
9. Eventuali variazioni dell'IBAN sopra indicato dovranno essere tempestivamente comunicate con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.

ARTICOLO 5

Codice Progetto, CUP, monitoraggio, relazione preliminare e intermedia

1. Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione di tutte le attività e delle spese inerenti alla presente Convenzione, viene attribuito il **Codice Progetto "220-PCI** e il **Codice Unico di Progetto (CUP) "J31I22000620006"** che identifica il progetto d'investimento pubblico. **Entrambi i codici andranno riportati in tutte le comunicazioni, documenti e fatture relative al rapporto in parola.**
2. Il Dipartimento prende atto ed accetta che, entro la data prevista in Allegato A, dovrà trasmettere alla Struttura di missione, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, con le modalità indicate nell'articolo 17 della presente Convenzione:
 - a) **successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e propedeuticamente alla ricezione dell'acconto** di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), una **relazione preliminare** sulle attività svolte e le spese sostenute fino al momento della sottoscrizione, quali attività propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi dell'iniziativa;
 - b) **entro il 30 settembre 2023**, una **relazione intermedia**, sia descrittiva che tecnica, su quanto realizzato e sui risultati raggiunti. La relazione intermedia dovrà dare evidenza della congruità del progetto a quanto riportato nell'Allegato A alla presente Convenzione, in particolare del rispetto degli obiettivi dichiarati nella relazione illustrativa, del rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma, del rispetto del piano economico presentato.

ARTICOLO 6

Rendicontazione

1. Il Dipartimento prende atto ed accetta che dovrà rendicontare, secondo quanto indicato nel piano economico in Allegato A, l'importo complessivo speso per la realizzazione dell'iniziativa, giustificando, laddove esistenti, le differenze (in aumento o in



diminuzione) con il costo complessivo previsto dell'iniziativa, pari a euro 50.280,00 (cinquatamila duecentottanta/00).

2. Il Dipartimento prende atto ed accetta che la rendicontazione, comprensiva della documentazione di cui al successivo comma 3, dovrà essere trasmessa alla Struttura di missione, con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione, entro 90 (novanta) giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa come desumibile dal cronoprogramma in Allegato A, ovvero entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data eventualmente prorogata come da richiesta del Dipartimento nei termini e nei modi di cui al sopracitato articolo 2, comma 2.
3. A seguito del completamento delle attività previste in Allegato A, ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, il Dipartimento dovrà presentare la seguente documentazione:
 - a) **relazione finale**, sia descrittiva che tecnica, su quanto realizzato e sui risultati raggiunti, analogamente a quanto disposto dal precedente articolo 5, comma 2;
 - b) **rendiconto dettagliato, in forma tabellare**, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, articolato in coerenza con il piano economico in Allegato A, comprendente anche l'elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data);
 - c) **copia di tutti i giustificativi spese e dei rispettivi pagamenti (bonifici, assegni, carte di credito e di debito) che dovranno riportare, rispettivamente nell'oggetto e nella causale, il Codice Progetto e il CUP di cui al precedente articolo 5, comma 1;**
 - d) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, **relativa alle spese effettivamente sostenute** per l'attuazione della presente Convenzione, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - e) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, attestante **l'adempimento di tutte le eventuali prescrizioni fiscali e previdenziali** connesse all'iniziativa (a titolo d'esempio: ritenute fiscali e previdenziali, diritti SIAE);
 - f) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), da parte del Responsabile del Procedimento amministrativo e/o del/dei RUP di cui al precedente articolo 3, commi 1 e 2, sul **rispetto della normativa di riferimento** di cui al successivo articolo 11, finalizzata al rimborso delle spese sostenute relativamente ai servizi e forniture.



4. Il Dipartimento prende atto ed accetta, inoltre che, qualora l'importo complessivo speso e rendicontato secondo le modalità di cui al presente articolo, dovesse risultare inferiore al costo complessivo previsto dell'iniziativa, ossia a **euro 50.280,00 (cinquantamila duecentottanta/00)**, il contributo verrà ricalcolato applicando la percentuale di contribuzione di cui al precedente articolo 1, comma 2, all'importo effettivamente speso e rendicontato. In caso di maggior somme finanziate, il beneficiario provvederà alla restituzione immediata della differenza, secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 7, della presente Convenzione.
5. Il Dipartimento è tenuto a produrre ogni altra documentazione che la Struttura di missione dovesse ritenere utile e necessaria al monitoraggio delle attività e all'erogazione del contributo riconosciuto.
6. Il Dipartimento prende atto ed accetta che, in caso di mancata o parziale produzione di quanto richiesto dalla Struttura di missione in fase di monitoraggio e di rendicontazione, ovvero qualora per alcuni costi o pagamenti non sia riscontrabile la pertinenza e correlazione alla presente Convenzione, le relative somme non verranno riconosciute. In tal caso la Struttura di missione procederà al ricalcolo del contributo ammissibile sulla base delle sole spese effettivamente ammesse, nel rispetto della percentuale di contribuzione di cui al precedente articolo 1, comma 2.

ARTICOLO 7

Obblighi delle parti

1. La Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo secondo le modalità stabilite nel precedente articolo 4.
2. Il Dipartimento, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, cura ed è responsabile della gestione del contributo non superiore a **euro 23.800,00 (ventitremilaottocento/00)**, al fine di realizzare l'iniziativa in argomento.
3. Il Dipartimento garantisce l'adempimento e l'osservanza di quanto stabilito con la presente Convenzione, mantenendo sollevata la Struttura di missione da ogni responsabilità in merito alla procedura seguita per la realizzazione dell'iniziativa, garantendo l'estraneità della stessa da tutti i rapporti contrattuali posti in essere.
4. Il Dipartimento, con riferimento alla realizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo, svolge le attività di affidamento dei servizi e forniture, stipula dei relativi contratti, conformemente a quanto stabilito nel successivo articolo 11.
5. **Il Dipartimento si obbliga ad effettuare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione dell'iniziativa per esclusivo tramite di sistemi tracciabili quali: bonifici, ricevute**



bancarie, assegni nominativi, carte di debito o credito, fatturazione elettronica. Non sono in alcun caso ammessi i pagamenti in contanti.

6. Il Dipartimento si obbliga a rendicontare l'importo complessivo speso per la realizzazione dell'iniziativa, secondo quanto stabilito al precedente articolo 6.
7. Il Dipartimento si obbliga a pubblicare sul proprio sito Internet istituzionale o in analoghi portali digitali liberamente accessibili, di cui sarà data notizia alla Struttura di missione secondo le modalità stabilite dal successivo articolo 17, le informazioni relative al contributo oggetto della presente Convenzione, come previsto dall' articolo 1, commi da 125 a 129, della legge 4 agosto 2017, come modificato dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.
8. Il Dipartimento prende atto e accetta che tutti gli importi indicati nella presente Convenzione e nel piano economico in Allegato A sono da intendersi comprensivi di ogni onere accessorio (es. IVA).

ARTICOLO 8

Logo della Struttura di missione e pubblicazioni

1. Il Dipartimento si obbliga a prevedere la riproduzione o l'utilizzo del logo della Struttura di missione in tutti i materiali di comunicazione e informazione, compresi quelli digitali, che saranno prodotti nell'ambito della presente Convenzione. La concessione all'utilizzo del logo potrà avvenire previa specifica richiesta per ciascuna differente modalità prevista e soltanto a seguito di invio alla PEC: anniversarinteressenazionale@pec.governo.it delle bozze degli stampati e dei materiali digitali. La Struttura di missione rilascerà il "visto si stampi" con specifico atto scritto, previa verifica della correttezza della riproduzione.
2. Il Dipartimento si impegna a riportare sui materiali a stampa, audiovisivi e digitali, oltre al logo di cui al precedente comma 1, l'indicazione che per la realizzazione degli stessi ha beneficiato del contributo della Struttura di missione, nonché a produrre e trasmettere tali materiali a realtà bibliotecarie e istituzionali secondo le modalità indicate in Allegato A.

ARTICOLO 9

Rapporti con i terzi

1. Il Dipartimento è responsabile unico relativamente alle attività di realizzazione dell'iniziativa di cui all'articolo 1 e delle attività dedotte dalla presente Convenzione, nel rispetto di quanto previsto nel precedente articolo 7.



2. La Struttura di missione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto giuridico comunque nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione delle attività di cui alla presente Convenzione.

ARTICOLO 10

Maggiori oneri

1. Le parti convengono che qualora, per la realizzazione dell'iniziativa, si rendessero necessarie ulteriori risorse finanziarie, rispetto a quelle indicate nel piano economico in Allegato A, il Dipartimento provvederà al reperimento delle stesse.

ARTICOLO 11

Normativa di riferimento

1. Per l'attuazione della presente Convenzione si applicano le disposizioni di natura legislativa e regolamentare in materia di contratti pubblici, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e ss.mm.ii., nonché quelle vigenti all'atto degli affidamenti dei servizi e forniture.
2. Trovano altresì applicazione le vigenti norme in materia di lotta alla criminalità organizzata.

ARTICOLO 12

Proprietà intellettuale e pretese di terzi in generale

1. La Struttura di missione non si assume alcuna responsabilità nel caso in cui il Dipartimento abbia usato ovvero utilizzi, per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, dati, dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano ottenuto o detengano a qualunque titolo la proprietà o altri diritti di privativa.
2. Il Dipartimento si obbliga a tenere indenne la Struttura di missione da ogni responsabilità e da qualsiasi costo, spesa od onere nei confronti di chiunque, derivanti da qualsivoglia pretesa di terzi vantata in relazione ad attività svolte a qualunque titolo dal Dipartimento stesso nell'ambito della presente Convenzione, anche con riferimento a pretese violazioni di diritti d'autore o di proprietà intellettuale o in materia di protezione dei dati personali. Il Dipartimento si obbliga a dare immediato avviso alla Struttura di missione di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi di cui al precedente comma di cui sia comunque venuta a conoscenza.
3. Per quanto non espressamente previsto in tema di proprietà intellettuale, si rinvia alla pertinente normativa vigente in materia.

ARTICOLO 13

Recesso



1. Il Dipartimento ha facoltà di recedere dalla presente Convenzione per cause sopravvenute determinanti l'impossibilità dell'avvio dell'iniziativa o del suo completamento, previa comunicazione firmata digitalmente da inviare alla Struttura di missione a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo di cui al successivo articolo 17 della presente Convenzione. Tale comunicazione dovrà illustrare adeguatamente le motivazioni e fornire l'eventuale documentazione a supporto.
2. Nel caso di richiesta di recesso motivata dall'impossibilità di avvio dell'iniziativa, previa accettazione della stessa da parte della Struttura di missione, il Dipartimento si impegna alla restituzione dell'importo eventualmente ricevuto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della presente Convenzione.
3. Nel caso di richiesta di recesso motivata dall'impossibilità di proseguire nell'iniziativa avviata, la Struttura di missione valuterà quanto trasmesso e i risultati raggiunti, e in caso di accettazione della stessa, comunicherà le risultanze della verifica della rendicontazione presentata ai sensi del precedente articolo 6. In tal caso il Dipartimento procederà con le modalità stabilite dal precedente articolo 4, comma 7, nel rispetto delle condizioni di cui al precedente articolo 6, comma 4.

ARTICOLO 14

Revoca

1. La Struttura di missione può revocare il trasferimento del contributo in qualsiasi momento per gravi cause determinanti l'impossibilità dell'avvio dell'iniziativa o del suo completamento, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 21 *quinquies*, della L. 7 agosto 1990, n. 241, e *ss.mm.ii.*. La Struttura può comunque esercitare il diritto di revoca nel rispetto dei principi di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:
 - a) ritardo nell'inizio delle attività rispetto al termine fissato;
 - b) ritardo nella attuazione del cronoprogramma non dovuto a causa di forza maggiore e tale da rendere il raggiungimento tardivo degli obiettivi non più confacente agli interessi pubblici sottesi alla realizzazione della iniziativa;
 - c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata dell'iniziativa e comunque in tutti i casi in cui la stessa non sia dovuta a causa di forza maggiore;
 - d) mancata messa a disposizione della Struttura di missione, nei tempi e nelle modalità dalla stessa indicati, di tutti i documenti e le informazioni occorrenti previste dalla presente Convenzione;



- e) inadempienza nell'attività di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio, sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- f) irregolarità contabili accertate in sede di verifica della esatta esecuzione della Convenzione.
2. La revoca è disposta dalla Struttura di missione che stabilisce anche in ordine al recupero delle somme eventualmente già erogate, previa verifica in contraddittorio tra le parti, delle attività effettivamente realizzate. In particolare, la Struttura di missione revoca il trasferimento del contributo previa comunicazione di avvio del procedimento al Dipartimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e *ss.mm.ii.*, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per le controdeduzioni scritte.
 3. Nel caso in cui una somma erogata al Dipartimento debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire alla Struttura di missione la somma in questione, nel termine concesso dalla Struttura stessa.
 4. Sono, comunque, fatte salve le obbligazioni legittimamente assunte dal Dipartimento verso terzi in attuazione della presente Convenzione, alle quali lo stesso farà fronte nei limiti della disponibilità del contributo ricevuto, nel rispetto della percentuale di contribuzione, senza nulla a pretendere dalla Struttura di missione.
 5. Nel caso di revoca il Dipartimento si impegna a presentare la rendicontazione, come previsto dal precedente articolo 6, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di revoca da parte della Struttura di missione.
 6. La Struttura di missione può, inoltre, procedere alla sospensione cautelare del trasferimento del contributo, fino alla data in cui il Dipartimento non ottemperi alle prescrizioni comunicate dalla Struttura di missione.

ARTICOLO 15

Tentativo di conciliazione

1. Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa ai sensi della normativa vigente.
2. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alle competenti autorità giudiziarie.



ARTICOLO 16

Trattamento dei dati personali

1. Nell'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione, laddove le Parti saranno nella condizione di dover trattare dati personali, sono tenute ad osservare:
 - a. il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (anche "GDPR");
 - b. il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni.

ARTICOLO 17

Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno della presente Convenzione, trovano applicazione le pertinenti disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Tutte le comunicazioni inerenti alla presente Convenzione devono avvenire mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:
per la Struttura di missione: **anniversarinteressenazionale@pec.governo.it**
per il Dipartimento: **ufficio.protocollo@pec.univr.it**
ovvero presso diverso recapito che ciascuna delle parti dovrà comunicare all'altra successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione in conformità alle precedenti disposizioni.
3. Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione della presente Convenzione acquista efficacia se convenuta fra le parti, sottoscritta digitalmente, e trasmessa secondo le modalità di cui al precedente comma 2.
4. La presente Convenzione è trasmessa, per i successivi adempimenti, ai competenti Organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti nella prescritta forma digitale.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Struttura di missione anniversari nazionali
ed eventi sportivi nazionali e internazionali



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE GIURIDICHE**

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di missione anniversari nazionali ed
eventi sportivi nazionali e internazionali

Università degli Studi di Verona - Dipartimento
di Scienze Giuridiche

Il Dirigente amministrativo-contabile
Dott. Agostino Cianciulli

Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Giuridiche
Prof. Stefano Troiano



Firmato digitalmente da
CIANCIULLI AGOSTINO
C = IT
O = PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di SCIENZE GIURIDICHE

ALLE RADICI DELL'AUTONOMIA

Il regionalismo italiano tra crisi e innovazione

Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di Missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni - Avviso pubblico per la selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano.

Proposta progettuale del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona per lo sviluppo di ricerche originali, corsi, seminari e pubblicazioni (art. 1, comma 2, lett. a) dell'Avviso)



Per esigenze di contatto: matteo.pressi@univr.it

ALLE RADICI DELL'AUTONOMIA

Il regionalismo italiano tra crisi e innovazione

Nell'ambito delle iniziative culturali e celebrative promosse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano, il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona desidera avanzare una propria proposta progettuale.

Tale proposta mira allo sviluppo di un progetto di ricerca, il cui contenuto è dettagliato nella presente relazione, legato alla storia del regionalismo italiano ed alle sue traiettorie di sviluppo.

L'attività di ricerca, inoltre, sarà valorizzata attraverso la realizzazione di una pubblicazione scientifica e mediante l'organizzazione di specifiche attività didattico-seminariali rivolte, da un lato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, e dall'altro agli studenti universitari. Il programma delle attività legate al progetto prevede inoltre il coinvolgimento della società civile, anch'essa invitata a prendere parte alle iniziative seminariali di *public engagement* che saranno organizzate dal Dipartimento.

Infine, particolare attenzione sarà dedicata alla disseminazione dei risultati della ricerca facendo ricorso, oltre che alle forme più tradizionali quali pubblicazioni scientifiche e iniziative seminariali, anche agli strumenti digitali e alle piattaforme *social*.



Sezione A - Contenuti (*Short abstract del progetto di ricerca*)

Premessa

Nell'odierno dibattito, sempre con maggiore frequenza, viene evidenziata la necessità di riformare l'ordinamento dello Stato allo scopo di adeguarlo alle sfide della contemporaneità. Non si tratta di un fenomeno recente, bensì di una tendenza che carsicamente riemerge nei momenti di crisi o di rivolgimento economico e sociale.

Se i tentativi di riforma della Costituzione rappresentano una costante nel dibattito politico e parlamentare degli ultimi 20 anni, dall'analisi puntuale del contenuto di ognuno di essi emerge un altro dato ricorrente, ovverosia la volontà da parte dei proponenti di avanzare rilevanti proposte di modifica del Titolo V della Costituzione, rivedendo, in senso restrittivo, gli assetti ordinamentali delle Regioni e delle Autonomie locali.

Da ultimo, l'emergenza legata alla diffusione della pandemia da COVID-19 ha nuovamente acuito il dibattito sull'opportunità di limitare gli spazi di intervento delle Regioni e delle Autonomie nella gestione dei pubblici poteri, in favore di un accentramento degli stessi sul livello di governo nazionale.

Alla luce di ciò, emerge con forza l'esigenza di rileggere in chiave attuale le ragioni storico-politiche che hanno indotto il Costituente a configurare l'organizzazione dello Stato regionale italiano così come lo conosciamo oggi, allo scopo di verificare se tali ragioni continuino a sussistere inalterate nel tempo, si siano esaurite o si presentino sotto nuove forme e nuove configurazioni estranee agli occhi del Costituente.

Vi è quindi la necessità di tornare alle radici – intese come sostrato storico e valoriale – dell'autonomia e di indagare le motivazioni giustificatrici e i fondamenti della perdurante attualità stessa. Tale opera ricostruttiva, sul piano storico-costituzionale, non può prescindere dall'analisi del rilevante apporto del Partito Comunista Italiano (PCI) al processo di sviluppo e valorizzazione delle autonomie territoriali all'interno dell'ordinamento italiano, processo del quale il PCI è stato vero e proprio propulsore.

L'oggetto della ricerca

La ricerca, muovendo dall'analisi del rapporto intercorrente tra i valori fondativi del Partito e le ragioni dell'autonomia, indagherà il contributo offerto dal PCI alla definizione della cd. "questione regionale". In particolare, il progetto analizzerà l'ampia elaborazione giuridica e culturale prodotta sul tema dal Partito e dai suoi esponenti avendo riguardo a tre principali fasi storiche:

1. la fase fondativa del Partito e di opposizione al regime fascista, con specifico riguardo alle proposte di valorizzazione delle autonomie in antitesi alle politiche di accentramento dei poteri introdotte dal regime;

2. la fase della Costituente, ove il gruppo del PCI in seno all'Assemblea si contraddistinse per la particolare attenzione dedicata ai temi del regionalismo e della promozione delle autonomie;
3. la fase di effettivo avvio delle Regioni (anni '70) e della realizzazione del cd. "decentramento amministrativo" (anni '80), entrambi fortemente incoraggiati dalla Sinistra parlamentare.

Il Partito Comunista Italiano, infatti, fin dalla sua istituzione si è reso promotore delle istanze del regionalismo e dell'autonomia amministrativa locale; temi indissolubilmente intrecciati con la struttura di classe della società e con la questione contadina, in controtendenza rispetto alle spinte centraliste del fascismo prima e dei partiti conservatori poi.

Nel primo dopoguerra, la tendenza a promuovere forme di autonomia ed autogoverno delle comunità evidenziò la netta contrapposizione tra l'impostazione politico-culturale del PCI e quella del partito fascista, quest'ultimo presto tramutatosi in regime. Tale antitesi è plasticamente dimostrata dall'analisi del pensiero di uno dei più illustri rappresentanti del PCI nel primo dopoguerra, Ruggero Grieco, il quale, a più riprese, denunciò la deriva accentratrice del regime, culminata con l'approvazione della legge n. 957 del 2 giugno 1927, la quale istituiva nei piccoli centri rurali il podestà, organo monocratico in cui si sommarono i poteri del sindaco, della giunta e del consiglio comunale, assoggettato direttamente all'autorità governativa.

In quegli anni, in risposta al progetto di annientamento dei poteri locali promosso dal regime, all'interno del PCI prese avvio l'opera di progressiva teorizzazione, seppur in forma embrionale, della futura forma di Stato regionale italiana, imperniata sui valori dell'autonomia e dell'autogoverno quali corollari del principio di democraticità dello Stato.

Tali elaborazioni teoriche trovarono ampio spazio nei lavori della Costituente, la quale concentrò buona parte della propria attività sui temi legati all'istituzione delle Regioni. Queste, infatti, rappresentavano la vera e propria innovazione rispetto al regime previgente, rispondendo in maniera netta all'istanza, percepita da tutte le formazioni antifasciste, di marcare una forte discontinuità sul piano istituzionale rispetto non solo al fascismo, ma anche all'ordinamento liberale, come condizione imprescindibile per la rinascita dello Stato.

Il progetto per la fondazione di un ordinamento statale regionale fu quindi oggetto di un lungo lavoro preparatorio in seno all'Assemblea. Le questioni maggiormente dibattute concernevano l'autonomia amministrativa, legislativa e finanziaria dell'ente regionale, di cui si riconosceva la valenza di organo intermedio tra lo Stato e il Comune.

Quanto alle funzioni amministrative, all'ente regionale dovevano essere attribuite, secondo l'opinione prevalente tra i costituenti, le funzioni principalmente legate alla vita locale, residuando in capo allo Stato

le funzioni in materia di grandi vie di comunicazione, di diritto (in relazione all'unità dei codici civili e penali), di giustizia, di difesa, di politica estera ed ecclesiastica.

In tale dibattito, il PCI figura tra i partiti favorevoli al riconoscimento dell'autonomia amministrativa delle Regioni, inizialmente respingendo l'ipotesi della piena autonomia finanziaria e legislativa delle stesse, sulla scorta dei timori legati all'impossibilità di garantire l'uniformità dell'indirizzo politico nazionale a fronte di un forte decentramento istituzionale.

Tuttavia, la posizione del gruppo del PCI mutò in concomitanza con la crisi politica del maggio-giugno 1947, che portò alla formazione di un governo (De Gasperi IV) a guida democristiana, senza la partecipazione dei partiti della sinistra. L'estromissione del PCI dalla compagine di governo determinò un rinnovato interesse dei Comunisti per i temi legati alle autonomie locali e un accresciuto riguardo verso le istituende Regioni.

In particolare, secondo la strategia politica del PCI, le Regioni e gli Enti locali avrebbero offerto la possibilità al Partito di misurarsi con le sfide dell'amministrazione locale, rimarcando la propria vocazione di forza di governo. Inoltre, la gestione a guida comunista di importanti Regioni, quali ad esempio l'Umbria, la Toscana e l'Emilia-Romagna, avrebbe offerto al Partito la possibilità di controbilanciare l'egemonia democristiana sul livello centrale.

Durante i lavori della Costituente si registrò, dunque, un cambio di posizione del gruppo del PCI, inizialmente restio a riconoscere alle Regioni poteri eccessivamente incisivi ma, dal 1947 in poi, determinato a valorizzare il più possibile il livello di governo regionale.

Tale considerazione trova conferma nel contenuto dell'ordine del giorno proposto dai costituenti del PCI Laconi e Grieco, discusso nella seduta dell'Assemblea costituente del 3 giugno 1947. Il documento, infatti, evidenziava la «necessità di effettuare un ampio decentramento amministrativo democratico, a mezzo della creazione dell'Ente Regione», dotato di «facoltà legislativa di integrazione e attuazione per le materie da stabilirsi, onde adattare alle condizioni locali le leggi della Repubblica». A seguito dell'uscita dal Governo, quindi, il PCI diviene promotore del riconoscimento alle Regioni non solo di importanti competenze amministrative ma anche, e soprattutto, della potestà legislativa concorrente, entrambi elementi che connotano in modo peculiare il modello di Stato regionale italiano.

Come noto, il processo di effettiva istituzione delle Regioni, nonostante la loro previsione costituzionale, durò oltre vent'anni, a causa della propensione da parte dei partiti di governo, *in primis* la Democrazia Cristiana (DC), alla conservazione di un ordinamento statale a vocazione centralista. Le motivazioni giuridiche e istituzionali sottese al *favor* verso il centralismo si fondavano sulla convinzione che l'esercizio delle funzioni sovrane dello Stato (come il potere legislativo e giurisdizionale) non potesse

essere trasferito a enti politicamente autonomi. In realtà, non può non essere sottolineato come da parte della DC vi fosse la volontà di non frammentare il potere pubblico tra lo Stato, inteso come apparato centrale da essa saldamente governato, e le istituende Regioni, alcune delle quali, inevitabilmente, avrebbero avuto un governo a trazione comunista.

Il ruolo del PCI divenne quindi fondamentale nel richiamare la necessità di dare effettiva attuazione al programma costituzionale. Già nel 1960, durante il IX Congresso nazionale, il dibattito interno al Partito fu caratterizzato da posizioni unanimi circa la necessità di accelerare il processo di istituzione delle Regioni, le quali, secondo il PCI, rappresentavano lo strumento imprescindibile per lo sviluppo di uno Stato solidale, lontano da una concezione accentratrice e incapace di garantire l'unità del Paese e di interfacciarsi in modo adeguato con le diverse esigenze del corpo sociale.

Proprio grazie all'opera del Partito Comunista Italiano, a lungo impegnato nel tenere accesi i riflettori sulla "questione regionale", con l'approvazione della l. n. 108/1968, contenente le disposizioni per l'elezione dei Consigli regionali, si gettarono le basi per l'effettiva entrata in funzione delle Regioni, la quale si avrà appena due anni più tardi a seguito delle elezioni regionali del giugno 1970.

Gli obiettivi del progetto

Il progetto si prefigge quindi lo scopo di sviluppare un'ampia e approfondita ricostruzione storico-giuridica, qui solo in parte accennata, del processo che ha portato alla costruzione del regionalismo italiano, con specifico riguardo alle proposte avanzate, nel corso dei decenni, dal PCI, dai suoi principali esponenti e dai suoi gruppi parlamentari.

Infatti, l'odierno dibattito sulle prospettive di riforma del Titolo V della Costituzione non può prescindere dall'analisi delle ragioni storiche e politiche che hanno indotto il Costituente prima, ed il Legislatore poi, a prevedere le Regioni quali elementi costitutivi della Repubblica e a darne, successivamente, effettiva attuazione.

Tanti sono i temi aperti: dalla realizzazione dell'autonomia regionale differenziata, in applicazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione, alla perdurante necessità di individuare forme di stretto coordinamento tra l'azione dello Stato e quella delle Regioni (come reso evidente nella gestione della pandemia da COVID-19), sino alla messa in discussione, sempre più frequente, delle forme di autonomia speciale previste dall'ordinamento costituzionale.

Tutti questi temi potranno essere correttamente sviluppati adottando un duplice approccio. Da un lato un'analisi in prospettiva che sia in grado di immaginare le linee evolutive dell'ordinamento più coerenti con le esigenze della contemporaneità, dall'altro un'analisi retrospettiva, alla quale questo

progetto si propone di contribuire, che dia conto delle ragioni che hanno concorso alla configurazione, da parte del Costituente, del nostro modello di Stato regionale e dei delicati equilibri che lo connotano.

Il progetto si propone infine di stimolare la riflessione ed il dialogo sui temi oggetto della ricerca mediante la realizzazione di una pubblicazione scientifica e attraverso l'organizzazione di specifiche attività didattiche e culturali, rivolte agli studenti delle scuole secondarie, agli studenti universitari, alla comunità accademica e alla società civile.

Sezione B – Organizzazione

1. **Capacità di coinvolgere ed informare i giovani, in particolare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e le Università:** come specificato nell'avviso pubblico, il progetto mira prioritariamente, ma non esclusivamente, alla formazione ed al coinvolgimento delle giovani generazioni. Per massimizzare l'impatto del progetto e la disseminazione dei risultati si propone di formulare distinte proposte di attività di *engagement* e di attività di formazione per gli studenti delle scuole secondarie e per gli studenti universitari, nonché per la società civile.

- **Studenti delle scuole secondarie:** organizzazione di un *“corso tandem”* intitolato *“Percorso di cittadinanza consapevole. Alle radici dell'autonomia: nascita, sviluppo e ruolo delle Regioni nell'ordinamento italiano”* della durata di 10 ore accademiche con acquisizione di 2 CFU. Il corso verrà offerto in modalità duale (salvo diverse disposizioni normative), in presenza e *online* mediante utilizzo della piattaforma *e-learning* “Moodle” dell'Università degli studi di Verona.

Il progetto tandem dell'Università di Verona offre la possibilità, a **studentesse e studenti delle classi III, IV e V superiore**, di frequentare gratuitamente corsi tenuti da docenti universitari. L'iniziativa consente di sperimentare momenti significativi di vita universitaria e di misurarsi in un diverso contesto utile comprendere le metodologie e gli

aspetti fondamentali di una specifica disciplina, di apprendere il giusto metodo di studio e di operare scelte consapevoli.

- **Studenti universitari:** organizzazione di **ciclo di seminari di studi** che illustrino i risultati del progetto di ricerca. I seminari saranno organizzati presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona ma saranno aperti alla partecipazione dell'intera comunità studentesca. Organizzazione di un Corso interdipartimentale di 12 ore (1 CFU) dedicato agli studenti di tutto l'Ateneo sulla nascita ed il ruolo delle Regioni nell'ordinamento della Repubblica.
- **Società civile:** i **seminari illustrativi dei risultati del progetto** di ricerca saranno altresì **aperti alla partecipazione della cittadinanza** tutta, in coerenza con gli obiettivi della terza missione d'Ateneo, la quale si propone di promuovere attività, senza scopo di lucro, ad alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società, svolte a beneficio di pubblici diversi rispetto agli studenti e alle comunità scientifiche.

2. Ricorso alle nuove tecnologie, ai linguaggi contemporanei, alle piattaforme digitali e ai social media: le **attività didattiche**, formative e divulgative legate al progetto saranno realizzate in modalità duale, in presenza e **online**. I materiali relativi al progetto saranno resi disponibili sulla piattaforma *e-learning* d'Ateneo.

Infine, in relazione alle caratteristiche del pubblico che si intende raggiungere (principalmente studenti di ogni ordine e grado) si propone, tenuto conto dell'analisi delle statistiche sull'utenza più aggiornate relative alle diverse piattaforme esistenti, la **creazione di una pagina Instagram** che veicoli la disseminazione dei risultati del progetto.

3. Connotazione temporale di medio-lungo periodo delle iniziative culturali, espositive e scientifiche: i risultati del progetto saranno raccolti all'interno di una **pubblicazione scientifica** (saggio o articolo) da pubblicare in un volume collettaneo oppure, preferibilmente, in una rivista di settore *online* e **accessibile in formato open**. La pubblicazione dei risultati della ricerca ne consente la fruizione senza limiti temporali. Inoltre, i risultati della ricerca saranno pubblicati sul sito internet del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona, sempre in formato *open*.

4. Esperienza maturata dal proponente anche con riferimento ad attività simili a quelle oggetto del presente avviso, realizzate anteriormente alla data di pubblicazione dello stesso: il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona è stato incluso, per il quadriennio 2018-2022, nel ristretto novero dei Dipartimenti di eccellenza del sistema

universitario italiano, distinguendosi a livello nazionale per la qualità della ricerca e della didattica. Al presente link sono reperibili tutte le informazioni relative a linee, gruppi e progetti di ricerca attivi: <https://www.dsg.univr.it/?ent=home&page=ricerca>

- 5. Strutturazione di relazioni, collaborazioni e sinergie, con partner e/o reti istituzionali per accrescere le competenze e le capacità innovative dell'iniziativa del proponente:** il gruppo di ricerca intende proporre agli Enti del territorio (**Regione del Veneto, Provincia di Verona e Comune di Verona**) di veicolare i risultati del progetto attraverso i propri siti web istituzionali (i quali, sommati, vantano diversi milioni di pagine visualizzate l'anno), anche attraverso la creazione di una apposita sezione che ospiti i materiali della ricerca.
- 6. Qualità e quantità delle risorse strumentali e professionali che si intende coinvolgere per l'espletamento dell'iniziativa:** il gruppo di ricerca sarà composto da:
- Prof. Jacopo Bercelli, professore associato di Diritto amministrativo nell'Università degli studi di Verona, titolare del corso di diritto regionale e degli Enti locali e responsabile scientifico del progetto;
 - dott. Matteo Pressi, assegnista di ricerca in Diritto amministrativo nell'Università degli studi di Verona;
 - dott.ssa Klaudia Kurcani, dottoranda di ricerca in Diritto amministrativo nell'Università degli studi di Verona;
 - dott.ssa Vittoria Padovani, specializzata in Studi sull'Amministrazione Pubblica presso la S.P.I.S.A. dell'Università degli studi di Bologna e dottoranda di ricerca in Diritto amministrativo nell'Università degli studi di Verona;
 - dott. Giovanni Belli, dottorando di ricerca in Diritto amministrativo nell'Università degli studi di Verona;
 - un assegnista di ricerca in Diritto amministrativo da individuarsi a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

Si segnala che il gruppo di ricerca è composto in via prevalente da giovani ricercatori *under 30*.

Quanto alle risorse strumentali, il gruppo utilizzerà principalmente le strutture del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona e dell'Ateneo. Si segnala in modo particolare la disponibilità presso la biblioteca dipartimentale "Giorgio Zanotto" di n. **33.535 monografie** e **583 titoli periodici cartacei**. Inoltre, l'Ateneo risulta abbonato a n. **81 banche dati** di area economico-umanistica-giuridica, liberamente consultabili dal gruppo di ricerca.

7. **Organicità e coerenza tra costi del progetto e finalità:** le voci di costo elencate all'interno del piano economico sono basate sugli **importi minimi di legge**. In particolare, il costo per l'attivazione di un assegno di ricerca è quello minimo stabilito con D.M. 102/2011 del Ministro dell'Università, senza la previsione di maggiorazioni o altri oneri accessori, i quali, se eventualmente previsti, saranno coperti con risorse proprie del responsabile scientifico.
8. **Incidenza percentuale del finanziamento richiesto rispetto al costo totale dell'iniziativa proposta:** i costi del progetto (50.280,00) risultano così coperti: € 26.480,00 da **autofinanziamento e cofinanziamento di Ateneo (52,66%)** ed € 23.800,00 da contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri (47,34%).

Sezione C – Piano Economico

ENTRATE:

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	<p>Autofinanziamento: apporto del personale dipendente o parasubordinato dell'Ateneo per lo svolgimento dell'attività di ricerca</p> <p>Entrata figurativa</p>	<p>n. 90 ore lavoro di un professore associato – prof. BERCELLI</p> <p>n. 90 ore lavoro di un assegnista di ricerca – dott. PRESSI</p> <p>n. 90 ore di lavoro di un dottorando di ricerca – dott.ssa KURCANI</p> <p>n. 90 ore di lavoro di un dottorando di ricerca – dott.ssa PADOVANI</p> <p>n. 90 ore di lavoro di un dottorando di ricerca – dott. BELLI</p>	<p>€ 18.000,00</p> <p>Importo medio orario calcolato forfettariamente per difetto: 40 €/h</p>
B	<p>Autofinanziamento: apporto del personale docente di Ateneo per l'organizzazione e lo svolgimento del corso tandem</p> <p>Entrata figurativa</p>	<p>n. 12 ore di attività per: progettazione del corso, accreditamento e adempimenti burocratici per la sua attivazione;</p> <p>n. 12 ore di attività didattica nell'ambito del corso tandem;</p> <p>n. 5 ore per attività di ricevimento degli studenti</p> <p>n. 8 ore per lo svolgimento degli esami finali attributivi dei CFU</p>	<p>€ 1480,00</p> <p>Importo medio orario calcolato forfettariamente per difetto: 40 €/h</p>

C	<p>Autofinanziamento: apporto del personale di Ateneo per l'organizzazione e lo svolgimento del ciclo di seminari conclusivi del progetto</p> <p>Entrata figurativa</p>	<p>n. 25 ore per: contatti con i relatori, prenotazione e predisposizione degli spazi, organizzazione servizi logistici di trasporto e ospitalità per i relatori, realizzazione dei servizi grafici per la promozione degli eventi.</p>	<p>€ 500,00</p> <p>Importo medio orario calcolato forfettariamente per difetto: 20 €/h</p>
D	<p>Autofinanziamento: apporto del personale di Ateneo per la gestione della pagina Instagram dedicata alla disseminazione dei risultati di ricerca</p> <p>Entrata figurativa</p>	<p>n. 75 ore per: produzione dei contenuti (ricerca immagini, cura dei testi) e loro pubblicazione. Monitoraggio dell'impatto, interazione con l'utenza e moderazione dei commenti.</p>	<p>€ 1500,00</p> <p>Importo medio orario calcolato forfettariamente per difetto: 20 €/h</p>
	<p>Cofinanziamento: contributo del Dipartimento di Scienze giuridiche</p>	<p>Il contributo copre le spese per l'organizzazione del ciclo di seminari conclusivi del progetto (spese di organizzazione, spese per incarichi di collaborazione o consulenza specialistica).</p>	<p>€ 5.000,00</p>
E	<p>dell'Università degli studi di Verona mediante impiego di fondi del responsabile scientifico del progetto</p> <p>Entrata effettiva</p>		
F	<p>Contributo richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri</p> <p>Entrata effettiva</p>	<p>Il contributo copre le spese per il reclutamento di personale di ricerca non strutturato (assegnista di ricerca/borsista di ricerca o altra figura simile) da impiegare nello sviluppo del progetto.</p>	<p>€ 23.800,00</p>
		<p>TOTALE DELLE ENTRATE</p>	<p>€ 50.280,00</p>

USCITE:

COPERTURA	DESCRIZIONE	IMPORTO
-----------	-------------	---------

<p>Costo figurativo</p> <p>(voci A, B, C, D della parte entrate in autofinanziamento)</p>	<p>Valorizzazione apporto del personale docente e ricercatore dell'Ateneo</p>	<p>€ 21.480,00</p>
<p>Cofinanziamento Somme messe a disposizione dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona a valere sulle risorse in disponibilità al responsabile scientifico del progetto.</p>	<p>€ 1.000 per spese di organizzazione del ciclo di seminari conclusivi, comprensivi di trasporto e ospitalità dei relatori, coffee break, stampa materiali grafici.</p> <p>€ 4.000 per acquisizione di servizi di collaborazione o consulenza specialistica (servizi di traduzione, revisione di bozze, gestione e rendicontazione del progetto, servizi grafici e di <i>editing</i>)</p>	<p>€ 5.000,00</p>
<p>Contributo richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri</p>	<p>Il contributo copre i costi di attivazione di un assegno di ricerca/borsa di ricerca o altra forma contrattuale assimilabile per il reclutamento di 1 unità da dedicare prioritariamente allo svolgimento del progetto di ricerca, delle attività didattiche e delle attività divulgative ad esso connesse.</p>	<p>€ 23.800,00</p>
	<p>TOTALE DELLE USCITE</p>	<p>€ 50.280,00</p>

Pertanto, i costi del progetto (50.280,00) risultano così coperti: **€ 26.480,00 da autofinanziamento e cofinanziamento di Ateneo (52,66%)** ed € 23.800,00 da contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri (47,34%).

Cronoprogramma del progetto di ricerca e delle attività didattiche e divulgative ad esso collegate

01 Dicembre 2022:

- Elaborazione del programma della ricerca, dei suoi contenuti e individuazione della metodologia di lavoro più coerente rispetto ai risultati attesi.
- Avvio dell'attività di ricerca, raccolta, sistematizzazione e organizzazione dei materiali di studio e delle fonti.
- Suddivisione dei compiti tra i componenti del *team* di ricerca.
- Apertura della pagina *Instagram* dedicata alla diffusione dei risultati della ricerca. Produzione di contenuti da pubblicare sulla pagina del progetto che diano conto: dell'esistenza del progetto, del suo avvio e, con cadenza quindicinale, del suo avanzamento.
- Sviluppo dell'attività di ricerca secondo le modalità di lavoro stabilite dal responsabile scientifico del progetto.
- Attività mirata al coinvolgimento di *partners* (Istituzioni, comitati, associazioni) interessati a contribuire alla disseminazione dei risultati del progetto.

Febbraio 2023:

- Attivazione di un corso universitario dedicato agli studenti del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona e di tutti gli altri Dipartimenti intitolato "Percorsi di cittadinanza consapevole. La nascita ed il ruolo delle Regioni nell'ordinamento repubblicano" (12 ore – 1 CFU)

Aprile 2023:

- 1^ verifica dello stato di avanzamento dei lavori in ordine a: sviluppo del progetto di ricerca con particolare riferimento al rapporto di coerenza tra attività svolta e risultati attesi; qualità e quantità dei contenuti presenti nella pagina *social* del progetto; partenariati sviluppati, sia con soggetti pubblici che con soggetti privati.

Maggio-giugno 2023:

- Erogazione del Corso interdipartimentale "Percorsi di cittadinanza consapevole. La nascita ed il ruolo delle Regioni nell'ordinamento repubblicano". Valutazione delle attività da parte dei partecipanti.

Settembre 2023:

- 2^ verifica dello stato di avanzamento dei lavori in ordine a: sviluppo del progetto di ricerca con particolare riferimento al rapporto di coerenza tra attività svolta e risultati attesi; qualità e quantità dei contenuti presenti nella pagina *social* del progetto; partenariati sviluppati, sia con soggetti pubblici che con soggetti privati.

Gennaio 2024:

- 3^ verifica dello stato di avanzamento dei lavori dedicata in modo specifico all'analisi dei prodotti della ricerca.

Febbraio 2024:

- Conclusione dell'attività di ricerca e realizzazione del *report* definitivo.
- Avvio della pubblicazione di contenuti sulla pagina *Instagram* del progetto che diano conto dei risultati della ricerca.
- Avvio dell'organizzazione delle altre attività legate alla disseminazione dei risultati del progetto:
 - 1) progettazione del ciclo di seminari conclusivi dedicato agli studenti Universitari e, in generale, all'intera collettività;
 - 2) progettazione del “*corso tandem*” dedicato agli studenti delle scuole secondarie. Titolo del corso: “*Percorso di cittadinanza consapevole. Alle radici dell'autonomia: nascita, sviluppo e ruolo delle Regioni nell'ordinamento italiano*”.
 - 3) pubblicazione dei risultati del progetto sui portali istituzionali dell'Università degli studi di Verona, del Comune di Verona e della Provincia di Verona.

Aprile 2024:

- Avvio del “*corso tandem*” dedicato agli studenti delle scuole secondarie. Titolo: “*Percorso di cittadinanza consapevole. Alle radici dell'autonomia: nascita, sviluppo e ruolo delle Regioni nell'ordinamento italiano*”. Durata di 12 ore accademiche con acquisizione di 2 CFU. Il corso verrà offerto in modalità duale (salvo diverse disposizioni normative), in presenza e online mediante utilizzo della piattaforma *e-learning* “*Moodle*” dell'Università degli studi di Verona.

Maggio 2024:

- Conclusione del *corso tandem*.
- Valutazione dei questionari sul gradimento del corso redatti in forma anonima da parte dei partecipanti.

Giugno 2024:

- Realizzazione del ciclo di seminari illustrativi dei risultati del progetto di ricerca da tenersi presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Verona.

31 luglio 2024

- Conclusione del progetto con contestuale conclusione degli adempimenti legati alla rendicontazione dei costi.

Firmato digitalmente da Stefano Trovati
Data: 03.03.2023 15:50:25 CET



Firmato digitalmente da CIANCIULLI
AGOSTINO
C = IT
O = PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI